

ROBERTO I.

L'an. 922 ROBERTO, duca di Francia, fratello del fu re Eude, venne eletto dai faziosi, e incoronato nella Chiesa di san Remigio il 29 giugno da Gualtiero arcivescovo di Sens durante la malattia di Herve arcivescovo di Reims che morì tre giorni dopo tal cerimonia (*Chron. Andegav.*). Roberto non godette intero un anno dell'usurpata corona essendo stato ucciso dal suo rivale il 15 giugno 923 in battaglia presso Soissons. Da Beatrice sua sposa figlia di Erberto conte di Vermandois lasciò un figlio e una figlia che qui susseguono. Dopo la morte di Roberto, Ugo il Grande di lui figlio, e Raule cognato di Ugo, pretesero alla corona. Ugo consultò Emma sua sorella, moglie di Raule, quale de' due se lui o Raule ella scegliesse per re. Avendo Emma risposto che amerebbe meglio baciare le ginocchia di suo marito che non quelle del fratello, Ugo ciò inteso cedette il regno a Raule (*Radulf. Glaber*, l. I. c. 2).

CARLO III.

L'anno 912 o sul terminare del 911 CARLO, fu da que' di Lorena riconosciuto a sovrano dopo la morte di Luigi re di Germania, l'ultimo della stirpe di Carlo-magno al di là del Reno di cui gli sarebbe appartenuta la successione intera. Questo nuovo acquisto gli porse occasione di porre alle sue carte la data di tale avvenimento. Carlo continuò a regnare ma con poca autorità, e meno ancora potere. I signori prevalendosi della debolezza del suo governo si creassero quasi a sovrani. Vennero ad aperta congiura sino a ricusare di riguardarlo quale re legittimo. Questa risoluzione fu presa in un'assemblea tenutasi a Soissons l'anno 920. Ma un conte chiamato Ugo che sopraggiunse un momento dopo sospese l'effetto della deliberazione. Quelli che componevano l'assemblea convinti dalle sue rimostranze acconsentirono di rimaner sudditi a Carlo ancora per lo spazio di un anno, sotto promessa da lui datagli a nome di quel principe di mutare condotta e congedare il suo ministro